

MAGGIO

Ed. Franciscan Printing Press - Jerusalem

L.4.38



T.6.32

GREGORIANO 2011

23

LUNEDÌ

S. Desiderio, vescovo e martire
S. Fiorenzo, martire

10

Giuliano 2011

Maggio

Simone Zelota, apostolo e martire

15

Copto 1727

Bashans

20

Egira 1432

Jumada al-Thani

19

Ebraico 5771

Iyar

II CALENDARIO ECUMENICO di TERRA SANTA

è proposto qui per Trapani e il suo entroterra, dove tante etnie e religioni non sono solamente ricordo storico, perché si incontrano donne e uomini che seguono tradizioni e calendari diversi:

quello civile adottato universalmente è il solare GREGORIANO, cioè riformato da papa Gregorio XIII (1502-1585) nel 1582 ed è seguito dai cristiani d'Occidente e dai cattolici-romani, qui inserito nella versione praticata a Gerusalemme;

il solare antico GIULIANO è conservato dalle popolazioni d'Oriente e di rito ortodosso, tra cui i rumeni presenti in tutta la provincia.

Quello COPTO è l'antico dell'Egitto, fissato dall'era di Diocleziano (240-313), era dei martiri, ed è seguito dai cristiani-copti.

Gli altri due sono lunari:

Quello dell'EGIRA prende nome dall'emigrazione a Medina del profeta Muhammad ed è seguito dai musulmani, anche dagli immigrati presenti in tutta la provincia;

quello EBRAICO, prende avvio dal calcolo dei rabbini sulla creazione ed è seguito dai figli d'Israele ovunque nel mondo.



GIOVANNI FALCONE E FRANCESCA MORVILLO

La pagina è curata
da Salvatore Corso

Foto e testo tratto da:

«2011 l'agenda dell'antimafia» edito da "di girolamo" - Trapani
per il Centro siciliano di documentazione "Giuseppe Impastato" - Palermo

1992. Sull'autostrada Palermo-Punta Raisi, nei pressi di Capaci (Palermo), una carica di esplosivo uccide il magistrato **Giovanni Falcone**, la moglie **Francesca Morvillo**, anche lei magistrato, e gli uomini della scorta **Rocco Di Cillo**, **Antonino Montinaro** e **Vito Schifani**. Falcone, dopo essere stato giudice a Trapani e giudice istruttore e procuratore aggiunto a Palermo, imponendosi come uno dei magistrati più impegnati e competenti nelle indagini antimafia, impossibilitato a continuare il suo lavoro dopo lo smantellamento del pool antimafia, si era trasferito a Roma con l'incarico di Direttore generale degli Affari penali presso il Ministero di Grazia e Giustizia ed era candidato alla carica di Procuratore nazionale antimafia. Sono stati condannati come mandanti alcuni capimafia facenti parte della cupola. Rimane irrisolto il problema dei mandanti esterni.